

**NUOVA STAZIONE ELETTRICA 220/132 kV DI MALO (VI)
E RELATIVI RACCORDI AEREI**


Valutazione ambientale preliminare

In riscontro alla nota prot n. 14967 del 12/09/2018 del MATTM/DGRIN

Storia delle revisioni

Rev.	Del	Descrizione
Rev. 00	Del 01/10/2018	Prima emissione

Elaborato	Verificato	Approvato
M. Caporaletti ING/PRE-IAM (EXT)	G. Luzzi ING/PRE-IAM	N. Rivabene ING/PRE-IAM

 <small>TERN A G R O U P</small>	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		REV. 00 DEL 30/09/2018	Pag. 2 di 20

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

Nuova Stazione Elettrica di trasformazione 220/132 kV e relativi raccordi aerei 132 kV e 220 kV.

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera 4 bis ____	Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Come richiesto dalla riunione della CdS tenutasi in data 19/09/2018 presso il MISE e a valle della nota n.14697 del 12/09/2018 del MATTM/DGRIN, viene redatta la presente valutazione ambientale preliminare riguardante i raccordi in entra-esce dalla SE di Malo.

I raccordi alla SE di Malo, che comportano la variazione del tracciato delle linee esistenti in entra-esce alla stazione elettrica, sono funzionali a connettere la nuova stazione elettrica alla rete esistente.

La realizzazione della nuova stazione si rende necessaria al fine di incrementare la potenza di trasformazione verso la rete 132 kV, garantire la sicurezza di esercizio locale, migliorare il profilo delle tensioni nell'area di carico ad ovest di Vicenza e incrementare la flessibilità di esercizio della rete 132 kV.

La realizzazione della stazione di trasformazione consentirà di ridurre la notevole lunghezza delle attuali direttrici 132 kV che alimentano l'area riducendo la probabilità di guasto e le perdite di trasmissione.


La nuova stazione sarà realizzata in prossimità degli elettrodotti 220 kV "Ala – Vicenza Monteviale" e 132 kV "Schio - San Pietro Mussolino" e "Schio - Cornedo", ed opportunamente raccordata alla rete 132 kV.

4. Localizzazione del progetto

L'intervento di progetto è situato al confine tra i comuni di Malo e San Vito di Leguzzano all'interno della provincia di Vicenza. Nello specifico, l'area in esame è ubicata nel settore settentrionale del territorio comunale di Malo (VI), in prossimità del limite amministrativo con il territorio del comune di San Vito di Leguzzano (VI). Nel dettaglio l'area della stazione elettrica di progetto si trova in territorio di Malo, mentre i raccordi aerei previsti ricadono prevalentemente in territorio di Malo e parzialmente in territorio di San Vito di Leguzzano.

Il comune di Malo si colloca geograficamente nell'Alto Vicentino, nella zona pedecollinare e pedemontana della Val Leogra. Si sviluppa verso ovest, contenuto dalla dorsale collinare che separa la stessa Valle da quella dell'Agno-Chiampo e scende in direzione est verso l'alta pianura vicentina. Il territorio comunale si estende su una superficie di circa 30 kmq a ovest del centro urbano di Vicenza, confina a nord con il comune di San Vito di Leguzzano e Marano Vicentino, a sud con Cornedo Vicentino, Castelgomberto e Isola Vicentina, a est con il comune di Thiene e Villaverla, a ovest con Monte di Malo

Il comune di Malo si presenta come un territorio in cui è possibile distinguere in modo netto il consolidato

 <small>TERN A G R O U P</small>	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		REV. 00 DEL 30/09/2018	Pag. 3 di 20

urbanizzato dal territorio agricolo e collinare. I centri abitati si attestano perlopiù lungo SP46 senza soluzione di continuità. Malo e San Tomio (una delle due frazioni) sono divenuti un'unica realtà urbana dal punto di vista morfologico-insediativo per l'azione di cucitura svolta dalla zona commerciale lungo la SP46.

Il comune di San Vito di Leguzzano, è situato in posizione baricentrica rispetto ai centri di Schio, Marano Vicentino e Malo e dista circa km. 20 dal capoluogo della Provincia di Vicenza.

Il territorio è attraversato in direzione nord - sud dai Torrenti Refosco (torrente che costituisce il confine a nord con il Comune di Schio) e Livergon che, fondendosi, danno luogo alle acque del Torrente Giara.

L'inquadramento generale in scala 1:10000 è riportato nell'All_01.

5. Caratteristiche del progetto

La nuova stazione sarà realizzata in prossimità degli elettrodotti 220 kV "Ala – Vicenza Monteviale" e 132 kV "Schio – San Pietro Mussolino cd Valdagno" e "Schio –Cornedo" ed opportunamente raccordata agli stessi.

Nello specifico, il progetto prevede i seguenti interventi principali:

- realizzazione della stazione elettrica nel territorio comunale di Malo;
- raccordi aerei alla nuova stazione elettrica delle linee esistenti a 132 kV "Schio-Cornedo" e "Schio-S. Pietro Mussolino" e a 220 kV "Ala-Vicenza Monteviale".

Per quanto riguarda i raccordi possono essere così brevemente descritti:

- raccordo della linea 132 kV "Schio-Cornedo" sul versante nord della stazione elettrica con la realizzazione dei sostegni in singola terna 9a, 10a, 11a, portale di stazione;
- raccordo della linea 132 kV "Schio-S. Pietro Mussolino cd Valdagno" sul versante nord della stazione con la realizzazione del sostegno in singola terna 124a, portale di stazione;
- raccordo delle linee 132 kV "Schio-Cornedo" e "Schio-S. Pietro Mussolino cd Valdagno" sul versante sud della stazione elettrica con sostegni in doppia terna 1/2, 2/2, 3/2, 4/2, 5/2, portali di stazione;
- raccordo della linea 220 kV "Ala – Vicenza Monteviale" con la stazione elettrica mediante realizzazione dei sostegni in doppia terna 1/1, 2/1, 3/1, 4/1, portali di stazione.

Conseguentemente alla realizzazione di questi raccordi verranno eseguite le demolizioni:

- della linea 132 kV "Schio-S. Pietro Mussolino cd Valdagno" nella tratta dal nuovo sostegno 124a al nuovo sostegno 1/2;
- della linea 132 kV "Schio-Cornedo" dal nuovo sostegno 9a al nuovo sostegno 1/2.

A fronte della realizzazione di circa **2.76 km** di nuovi raccordi aerei nel territorio comunale di S. Vito di Leguzzano e Malo, in provincia di Vicenza, verranno demoliti circa **2.52 km** di tratti di elettrodotti non più utilizzati.

Realizzazione dell'elettrodotto aereo

Durante la fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

- Raggiungimento delle aree di localizzazione dei sostegni. I mezzi di cantiere seguiranno, fino a quando possibile, il tracciato di strade attualmente esistenti (strade comunali o strade bianche interpoderali), non si prevede quindi un'interferenza diretta con la vegetazione.
- Realizzazione di piazzole per la realizzazione dei nuovi sostegni. Queste piazzole comportano un'occupazione temporanea di circa 25x25 metri di terreno per sostegno, di cui circa la metà verrà ripristinata al termine dei lavori.
- Posa dei conduttori. Questa attività viene preceduta dalla verifica dell'altezza della vegetazione e con l'eventuale taglio o potatura della vegetazione eventualmente interferente con la linea.

L'insieme del "cantiere di lavoro" per la realizzazione dell'elettrodotto è composto da un'area centrale (o campo base o area di cantiere base) e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi e per il riempimento in corrispondenza dei sostegni demoliti, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti

e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente. Si prevede inoltre una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, cls derivante da scapitozzatura pali.) che saranno anch'essi conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente. In fase di cantiere, le uniche emissioni sono quelle in atmosfera, dovute ai gas di scarico dei mezzi utilizzati, di entità non significativa a causa della ridotta durata dei lavori. L'impatto acustico sarà dovuto all'incremento dei livelli sonori nelle aree di intervento a causa della rumorosità dei macchinari impiegati, il cui uso si protrae per brevi periodi di tempo sia come effettivo utilizzo del macchinario, sia come durata del cantiere complessivo. In fase di esercizio le aree definitivamente impegnate coincideranno con la superficie dei nuovi sostegni, mentre sarà apposta un'adeguata fascia di servitù (se non già presente) anche lungo le tratte dove sono posizionati i conduttori aerei, necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto. Il progetto è stato sviluppato in modo da rispettare i limiti di esposizione definiti dalla normativa nazionale di riferimento (Legge 22 febbraio 2001 n° 36 e D.P.C.M. 08/07/2003), relativi ai campi elettromagnetici.


Smantellamento dei sostegni esistenti

Per tale attività si possono individuare le seguenti fasi:

- 1) Recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti attraverso le seguenti attività:
 - preparazione e montaggio opere provvisorie sulle opere attraversate (impalcature, piantane, ecc.);
 - taglio e recupero dei conduttori per singole tratte;
 - separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo;
 - pesatura dei materiali recuperati;
 - adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento;
 - taglio delle piante eventualmente interferenti con l'attività.
- 2) Smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni.
La carpenteria metallica proveniente dallo smontaggio dei sostegni dovrà essere destinata a rottame. Il lavoro di smontaggio prevede:
 - taglio delle strutture metalliche smontate in pezzi idonei al trasporto a discarica o centro di recupero;
 - carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio;
 - pesatura dei materiali recuperati;
 - adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali).
- 3) Demolizione delle fondazioni dei sostegni.
Le demolizioni comportano l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura fino ad una profondità di circa 1,5 m dal piano campagna e prevedono:
 - Raggiungimento delle aree di localizzazione dei sostegni. Non si prevede di aprire nuove piste di cantiere, in quanto verranno utilizzate le strade e le viabilità interpoderali preesistenti;
 - Rimozioni dei conduttori, con eventuale utilizzo dell'elicottero nelle aree interferenti con zone boschive;
 - Predisposizione delle piazzole di cantiere per l'attività di demolizione dei sostegni. Le piazzole comportano un'occupazione temporanea di suolo e dopo il termine dei lavori verrà ripristinata sia l'intera area interessata dalla piazzola sia quella precedentemente occupata dai sostegni;
 - Scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
 - Asporto, carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e, ove possibile, a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dalla demolizione (cls, ferro d'armatura e monconi);
 - Rinterro e interventi di ripristino dello stato dei luoghi.

Trattandosi di una fase di dismissione non si prevede l'utilizzo di risorse, ma soltanto dei mezzi impiegati per le operazioni di demolizione e trasporto dei materiali di risulta.

In merito al consumo di risorse naturali, nonché alla produzione di rifiuti, si evidenzia che dalla demolizione degli elettrodotti aerei è possibile recuperare la maggior parte dei materiali, che, conformemente alla normativa di settore, potranno essere reimmessi nel ciclo di vita dei materiali attraverso successivi cicli produttivi. A tal proposito Terna nelle sue valutazioni in funzione delle prassi delle attività di cantiere e della tipologia di materiali utilizzati nella fase di costruzione, stima un recupero dei principali materiali metallici (alluminio, acciaio) e del vetro prossima al 100%.

 <small>TERNA GROUP</small>	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		REV. 00 DEL 30/09/2018	Pag. 5 di 20

I volumi di calcestruzzo demoliti saranno conferiti a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale. Presso detti impianti il calcestruzzo verrà separato dalle armature per essere successivamente riutilizzato come inerte mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia.

Tutti i materiali derivanti dalle demolizioni e destinati a rottame (rottame di ferro zincato quale tralicci, funi di guardia etc., conduttori in alluminio e leghe di alluminio, conduttori in rame) vengono conferiti in siti adeguati al loro riciclo.

Ripristini delle aree di cantiere

Le superfici oggetto di insediamento sia di nuovi sostegni che di smantellamenti di elettrodotti esistenti saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate.

Al termine dei lavori di tesatura di conduttori, si proseguirà dunque attraverso le seguenti fasi:

- pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato;
- sistemazione finale dell'area.

Il criterio di intervento seguito è quello di restituire i luoghi, per quanto possibile, all'originale destinazione d'uso che, nello specifico, risulta essere agricola. Pertanto si procederà prevalentemente al ripristino dello strato di coltivo superiore. Si precisa comunque che tutti i ripristini sono subordinati al consenso del proprietario del terreno e all'osservanza delle condizioni di sicurezza previste in fase di realizzazione e manutenzione dell'impianto.


6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____ Elettrodotto 220 kV "Ala – Vicenza Monteviale" Decreto Ministero Lavori Pubblici Prot 523/Ma del 1/6/1983
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	_____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previa Intesa con la Regione


 TERN A G R O U P	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		REV. 00 DEL 30/09/2018	Pag. 6 di 20

	<p>(nell'ambito del procedimento di Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio della stazione elettrica a 220/132 kV di "Malo" e dei raccordi alla Rete di Trasmissione Nazionale e delle opere connesse, e in seguito ad un procedimento unico svolto con le modalità stabilite dalla L.241/1990, compresa convocazione di apposita conferenza di servizi).</p>
Altre autorizzazioni <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Valutazione ambientale preliminare per le modifiche degli elettrodotti esistenti da raccordare alla nuova SE (in riscontro alla richiesta effettuata in CdS in data 19/09/2018 presso il MISE a seguito della nota n.14697 del 12/09/2018 del MATTM/DGRIN) <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – DG RIN _____ _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____


8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
			NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	X	Non sono presenti zone umide all'interno dell'ambito interessato dall'attraversamento del tracciato di progetto).
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	X	Non sono presenti zone costiere ed ambienti marini in quanto il progetto si colloca ad oltre 80 Km dalla costa adriatica.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	X	Non sono presenti zone montuose. Le più vicine aree boscate alla zona di intervento distano circa 600 metri dal nuovo sostegno 1/2. Il nuovo assetto dell'area conseguente alla realizzazione dei raccordi in oggetto lascia sostanzialmente inalterate le distanze tra elettrodotti e aree boscate

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.


² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

 TERN A G R O U P	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		VALUTAZIONE PRELIMINARE	REV. 00 DEL 30/09/2018


8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	X	All'interno dell'ambito territoriale in cui si sviluppa il progetto non sono presenti Riserve e parchi naturali, né siti della Rete Natura 2000 (cfr. All_03). Il sito natura 2000 più prossimo si trova ad una distanza di 2.9 km
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	X	Questo aspetto non è pertinente agli impianti facenti parte della rete RTN; tuttavia, non sono presenti zone già soggette a inquinamento o danno ambientale.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	I Comuni di Malo e di San Vito Leguzzano, interessati dal progetto, hanno rispettivamente 14.951 e 3.605 abitanti (01/01/2017 - Istat), pertanto non costituiscono zone a forte densità demografica con almeno 50.000 abitanti.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	X	<p>Dalla ricognizione dei beni culturali riconosciuti e tutelati dal D.Lgs.42/04, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 156/06, è emerso che non sono presenti beni culturali direttamente interferiti dalle opere di progetto.</p> <p>Nell'area di studio sono presenti i seguenti Beni culturali puntuali (fonte: Vincoli in rete)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bene architettonico di interesse culturale non verificato denominato "Villa Poli" (distanza dalla SE di Malo pari a circa 500 m).; • Bene architettonico di interesse culturale dichiarato denominato "Parte della corte priorato Gandin adibita a sede dell'associazione alpini" posto nel centro abitato di San Vito di Leguzzano a circa 560m dalla linea in demolizione. L'intervento permetterà di allontanare di oltre 100 metri gli elettrodotti da tale bene. • Bene architettonico di interesse

 TERN A G R O U P	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		REV. 00 DEL 30/09/2018	Pag. 8 di 20

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione²</i> NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
			<p>culturale dichiarato denominato "Scuole medie" posto nel centro abitato di San Vito di Leguzzano a circa 960m dalla linea in demolizione. L'intervento permetterà di allontanare di oltre 100 metri gli elettrodotti da tale bene.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Beni architettonici di interesse culturale non verificato del centro abitato di San Vito di Leguzzano denominati: "chiesa Beata Vergine della Concezione", "Filanda Fabris - Pozzani – Tonin", "Maglio Grasselli", "Parrocchiale". In generale le demolizioni permetteranno di allontanare di oltre 100 metri gli elettrodotti da tali beni. <p>Dal punto di vista delle emergenze archeologiche, l'area di progetto interessa alcune aree che sono state valutate a rischio archeologico alto e medio (cfr. All_07), in cui si registra una forte probabilità che il tracciato del nuovo elettrodotto possa interessare la presenza di qualche eventuale testimonianza antica, relativa soprattutto all'intenso sfruttamento agricolo del territorio in epoca romana. All'interno dell'All_06 sono state cartografate le presenze archeologiche individuate nell'area di progetto, a seguito delle ricerche bibliografiche, analisi cartografiche e topografiche, survey archeologiche condotte ad hoc.</p> <p>Nello specifico, le interferenze del progetto con tali aree riguardano esclusivamente i sostegni 2/1 della linea 220 kV DT e 3/2 della linea 132 kV DT in località La Madonnetta, dove è stata individuate la presenza di canalizzazioni pertinenti la centuriazione di epoca romana.</p> <p>Per quanto attiene la tutela archeologica la Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha emesso con nota N.3168 del 07/02/2018 <u>parere favorevole</u> con prescrizioni.</p> <p>All'interno de parere concorda con le valutazioni relative al rischio archeologico medio e alto e richiede che "le attività di scavo per la realizzazione dei raccordi aerei dovranno essere eseguite con assistenza archeologica continuativa".</p> <p>All'interno della stessa nota viene inoltre espresso <u>parere favorevole</u> per quanto attiene alla tutela paesaggistica.</p>
8. Territori con produzioni	X	□	Dall'analisi della Carta delle Trasformabilità del PAT del comune di San Vito di Leguzzano si

 TERN A G R O U P	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		VALUTAZIONE PRELIMINARE	REV. 00 DEL 30/09/2018

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione²</i> NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)			<p>evidenzia che il territorio interessato dall'intervento in esame è classificato come A.T.O. A2 "Ambito di pianura Agricolo e Produttivo", le cui prescrizioni e salvaguardie sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutela, salvaguardia e conservazione degli elementi lineari, areali, aree verdi, individuati quali invariante paesaggistico-ambientali. Sono consentiti interventi di potenziamento e rafforzamento in funzione della biodiversità. - Vanno salvaguardati gli elementi a verde destinati alla formazione e/o al potenziamento dei corridoi ecologici, oltre a punti e percorsi di permeabilità faunistica, recependo le indicazioni relative alla rete ecologica stessa contenute nelle presenti norme. <p>Nel territorio della Provincia di Vicenza in base all'Elenco delle Denominazioni Italiane, iscritte nel "Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite", sono presenti le seguenti aree di particolare qualità e tipicità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asiago, D.O.P., Formaggi - Grana Padano, D.O.P., Formaggi - Mortadella Bologna, I.G.P., Prodotti a base di carne - Asparago bianco di Bassano, D.O.P, Ortofrutticoli e cereali - Ciliegia di Marostica, I.G.P., Ortofrutticoli e cereali - Prosciutto Veneto Berico-Euganeo, D.O.P, Prodotti a base di carne - Salamini italiani alla cacciatora, D.O.P., Prodotti a base di carne - Soppressa vicentina, D.O.P., Prodotti a base di carne - Salame Cremona, I.G.P., Prodotti a base di carne - Provolone valpadana, D.O.P., Formaggi - Veneto Valpolicella, Veneto Euganei e Berici, Veneto del Grappa, D.O.P., Oli e grassi - Radicchio di Verona, I.G.P., Ortofrutticoli e cereali
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D. Lgs. 152/2006)	□	X	Non sono presenti siti contaminati all'interno dell'ambito interessato dall'attraversamento del tracciato di progetto.

 TERN A G R O U P	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		VALUTAZIONE PRELIMINARE	REV. 00 DEL 30/09/2018

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di progetto non interessa il vincolo idrogeologico; la distanza minima del progetto dalle aree a vincolo individuate nella Regione Veneto è di circa 1,5 Km.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'analisi delle carte della vulnerabilità idrogeologica redatta dalla regione Veneto nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, indica per il sito oggetto di intervento un grado di vulnerabilità variabile da basso ad alto.</p> <p>Le caratteristiche dei corsi d'acqua presenti nell'area escludono la possibilità che le fondazioni dei sostegni possano essere coinvolte da inondazioni</p> <p>La carta delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento, contenuta nel medesimo Piano, indica che l'area di progetto ricade in zona di ricarica idrogeologica (cfr. All_04 e All_05).</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Il grado di sismicità dell'area interessata dal progetto è basso in termini sia di frequenza degli eventi che di classe di magnitudo. I comuni di Malo e San Vito di Leguzzano ricadono nella zona 3 della classificazione sismica ai sensi dell'Ordinanza 3274 del 20.03.05, (zona di bassa sismicità) che rappresenta un'area di collegamento tra una zona priva di sismicità e la zona di seconda categoria (a sismicità media).</p> <p>Nella zona 3 vi sono basse probabilità che l'accelerazione di picco raggiunga valori considerevoli (0,20÷0,30 g); peraltro vi sono stati registrati numerosi terremoti con accelerazioni intorno a 0,10÷0,15 g.</p>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il PI del Comune di Malo individua i tracciati degli elettrodotti soggetti a vincolo tecnologico: 1) linea 641 Cornedo-Schio (132 kV); 2) linea 810 Schio-S. Pietro Mussolino (132 kV); 3) linea 285 Ala-Vicenza-Monteviale (220 kV). La modifica o l'eliminazione dell'elettrodotto comporta la contemporanea modifica o eliminazione della fascia di rispetto in ottemperanza alla legislazione vigente (art.2.7.1 NTO PI di Malo).


³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La realizzazione del progetto comporterà un'occupazione temporanea di suoli agricoli e di aree per la viabilità.		<i>Perché:</i> Durante la fase cantiere è prevedibile solo in alcuni tratti una limitazione all'uso dei suoli; in fase di esercizio l'area occupata dal cantiere potrà essere restituita agli usi pregressi del suolo.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'utilizzo di risorse naturali per la realizzazione del progetto è trascurabile.		<i>Perché:</i> Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo riutilizzo in sito per il reinterro degli scavi, previo accertamento, da svolgersi durante la fase di progettazione esecutiva, dell'idoneità di detto materiale.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non prevede l'utilizzo, il trasporto e lo stoccaggio di sostanze nocive e non sono previsti rischi per la salute umana.		<i>Perché:</i> Per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e le terre.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Per la realizzazione dei sostegni dei raccordi aerei verrà movimentato un volume complessivo di circa 6.500 m ³ . Il materiale proveniente dalle demolizioni verrà destinato a riutilizzo. In fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti solidi.		<i>Perché:</i> Per la realizzazione dei nuovi sostegni si prevede di movimentare circa 6.500 m ³ di terreno che sarà riutilizzato per il reinterro; le eccedenze verranno utilizzate per il ripristino dello stato originale delle aree adiacenti ai sostegni. Il materiale verrà quindi interamente riutilizzato in situ e, di conseguenza, non	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale


Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
			<p>verranno prodotti rifiuti solidi.</p> <p>I materiali derivanti dalla dismissione dei sostegni di prevista demolizione, ovvero calcestruzzo, materiale metallico, morsetteria, cavi conduttori ecc. verranno destinati a riutilizzo. Eventuale materiale in eccedenza sarà recuperato e smaltito presso centri autorizzati.</p>	
<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto non libererà sostanze tossiche in atmosfera. Le uniche emissioni inquinanti riscontrabili sono riconducibili alla fase di cantiere ed attribuibili al possibile sollevamento di polveri ed agli scarichi gassosi da parte dei mezzi pesanti impiegati nelle lavorazioni.</p>		<p><i>Perché:</i> La tipologia di progetto non prevede azioni che possano determinare emissione in atmosfera di sostanze tossiche e pericolose. Le sole emissioni in atmosfera che si prevedono sono riferite a quelle prodotte dai gas di scarico dei mezzi d'opera durante la fase di cantiere. L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato ad un ambito limitato ai sostegni.</p>	
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La realizzazione del progetto comporterà, in fase di cantiere, emissioni acustiche e di polveri. In fase di esercizio il funzionamento della linea elettrica determina la presenza di campi elettrici e magnetici ed emissioni acustiche per "effetto corona".</p>		<p><i>Perché:</i> Gli impatti in fase di cantiere saranno di entità e durata assai limitata, reversibili e mitigabili. Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche il tracciato dell'elettrodotto è stato studiato in modo che il valore dell'induzione magnetica, in corrispondenza dei recettori sensibili (abitazioni/aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata), sia sempre inferiore a 3 µT in ottemperanza alla normativa vigente. Inoltre i tratti di elettrodotto di nuova realizzazione sono posti ad una distanza maggiore o, in</p>	

 TERN A G R O U P	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		REV. 00 DEL 30/09/2018	Pag. 13 di 20

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
			alcuni casi, invariata da abitazioni e recettori sensibili rispetto ai tratti in demolizione. In particolare verranno demoliti i sostegni P10, P11 e P12 della linea 132 kV Schio-Cornedo, posti nelle immediate vicinanze del centro abitato di San Vito Leguzzano. In fase di esercizio gli impatti sui recettori sensibili presenti nell'area saranno quindi notevolmente minori.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non comporterà rischi relativi alla contaminazione dei terreni e delle acque sia superficiali che sotterranee.		<i>Perché:</i> Per l'esecuzione dei lavori non verranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare il terreno o le acque. Inoltre le fondazioni dei sostegni non provocano alterazioni del drenaggio superficiale e non determinano interferenze con la circolazione idrica sotterranea in quanto la piezometrica risulta essere quasi costantemente a 35 – 45 m di profondità dal p.c..	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Sono da escludere incidenti o eventi che possono interferire negativamente con la salute umana o l'ambiente. Durante le attività di cantiere il personale sarà dotato di adeguati dispositivi di sicurezza conformemente al D.Lgs. 81/2008.		<i>Perché:</i> Non si rilevano condizioni di rischio per la salute umana, in ragione della assenza di azioni progettuali che comportano rischio per la popolazione, nonché della significativa distanza dei tessuti urbanizzati dall'area di progetto.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'intorno dell'area di intervento non sono presenti Aree Naturali Protette o aree di valore ecologico (cfr. All_04). Il tracciato interessa parzialmente l'area		<i>Perché:</i> L'analisi della pianificazione a livello regionale (PTRC), provinciale (PTCP) e locale (PAT e PI), ha evidenziato che il valore naturalistico-	


9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?		
<p>culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p>tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree di rispetto di 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua <p>Il vincolo è relativo alla fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua, con riferimento al tratto di confluenza del Torrente Giarda, Torrente Valle Grande e Torrente Liverone; entro tale area ricadono il nuovo sostegno n.1/2 del raccordo a 132 kV in DT, che si colloca pressoché in corrispondenza della demolizione del sostegno esistente n.127, nonché il nuovo sostegno n.1/1 del raccordo a 220 kV in DT, posto pressoché in corrispondenza della demolizione del sostegno n.14 esistente (cfr. All_03).</p> <p>La pianura alto vicentina, compresa fra il corso del torrente Giara ad ovest ed il bacino idrografico del torrente Leogra, è interessata interamente dalla presenza dell'agro centuriato di epoca romana ancora ben visibile nel tessuto agrario moderno.</p> <p>Le principali emergenze archeologiche nel comune di San Vito di Leguzzano, sono localizzate alle pendici della collina, dove sono stati rinvenuti materiali di epoca romana attribuibili alla presenza di un "sepolcreto di cremati" con tombe dotate di corredi. Inoltre, sono presenti canalizzazioni pertinenti alla divisione agraria della centuriazione romana.</p>	<p>ambientale dell'ambito in cui ricade il progetto non è molto rilevante.</p> <p>L'intervento non ricade in ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali, né in aree di tutela paesaggistica e la Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha emesso con nota N.3168 del 07/02/2018 <u>parere favorevole</u> in relazione alla tutela paesaggistica</p> <p>In merito alle emergenze archeologiche, le ricerche bibliografiche, l'analisi cartografica e toponomastica, i survey effettuati, hanno condotto ad individuare alcune aree a rischio archeologico alto e medio, in cui si registra una forte probabilità che il tracciato del nuovo elettrodotto possa interessare la presenza di qualche eventuale testimonianza antica, relativa soprattutto all'intenso sfruttamento agricolo del territorio in epoca romana.</p> <p>Per quanto attiene la tutela archeologica la Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha emesso con nota N.3168 del 07/02/2018 <u>parere favorevole</u> con prescrizioni.</p> <p>Le potenziali interferenze con emergenze archeologiche verranno gestite in ottemperanza alle prescrizioni fornite dalla Soprintendenza ai sensi della nota citata.</p>		
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico,</p>	<p><input type="checkbox"/> Si</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Si</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>

 TERN A G R O U P	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		REV. 00 DEL 30/09/2018	Pag. 15 di 20

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
<p>non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> All'interno dell'ambito territoriale in cui si sviluppa il progetto non sono presenti siti sensibili e/o siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (cfr. All_04).</p>		<p><i>Perché:</i> Non si prevedono effetti negativi per l'assenza di zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico</p>	
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nell'area di intervento la falda sotterranea ha una soggiacenza pari a circa 35-40 m.</p>		<p><i>Perché:</i> Le lavorazioni di progetto non interferiscono con i corpi idrici superficiali e sotterranei presenti in quanto la profondità della falda sotterranea è sempre maggiore rispetto alla massima profondità raggiunta dalle fondazioni dei sostegni. Le opere previste e la durata delle lavorazioni sono da giudicarsi di livello basso e di natura temporanea. Resta inteso che durante la fase di cantiere, occorrerà prestare la massima attenzione ad evitare sversamenti accidentali di lubrificanti e olii dai macchinari, a garanzia della qualità della risorsa idrica sotterranea.</p>	
<p>12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La viabilità principale interessata dai lavori di realizzazione della S.E. è costituita principalmente dalla S.P.114, nel tratto compreso tra Malo e San Vito di Leguzzano.</p>		<p><i>Perché:</i> Per limitare al massimo i disagi al traffico veicolare locale, la fase di realizzazione della nuova S.E. e relativi raccordi aerei avverrà per fasi successive in modo da poter destinare al transito, in linea generale, almeno una metà della carreggiata. Saranno predisposte una o più piazzole carrabili interne al perimetro di cantiere di</p>	

 <small>TERNA GROUP</small>	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		REV. 00 DEL 30/09/2018	Pag. 16 di 20


9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
			dimensioni e caratteristiche adeguate al transito, allo stazionamento dei mezzi d'opera e realizzate in numero proporzionato al quantitativo di materiale da movimentare, alle caratteristiche dei mezzi d'opera, all'organizzazione delle attività di caratterizzazione ed alla programmazione delle concomitanti opere civili del cantiere.
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Da un'analisi della Carta delle Trasformabilità del comune di Malo relativa alla porzione di territorio entro cui ricade l'intervento, questa risulta classificata come A.T.O.1 (Ambito urbanizzato del capoluogo), al cui interno si segnala la presenza di un cono visuale e di un breve tratto di corridoio ecologico secondario, costituito dal torrente Giara. Anche il PAT di San Vito di Leguzzano, con riferimento all'area di intervento, individua tre coni visuali: il primo, lungo il tratto di via Abano, dove il torrente Giara curva all'interno del nucleo urbano di San Vito di Leguzzano; il secondo sulla S.P. 47 e guarda la campagna in direzione sud-est verso l'area di progetto; il terzo cono visuale interessa tutto il nucleo urbanizzato di San Vito di Leguzzano e si trova sempre sulla S.P. 47 a circa 212 m s.l.m. Dall'analisi della intervisibilità, il progetto risulta visibile lungo i principali assi viari, in ragione della morfologia prevalentemente pianeggiante del terreno in cui ricade.		<i>Perché:</i> Le opere in progetto non comportano una rilevante trasformazione dell'assetto percettivo, scenico o panoramico, con particolare riferimento agli ambiti oggetto di vincolo paesaggistico. Gli effetti sull'assetto percettivo che riguardano il contesto paesaggistico della pianura nella quale sarà realizzato il progetto, non sono tali da produrre modificazioni sostanziali o danni al funzionamento territoriale e non abbassano la qualità paesaggistica preesistente. Come segnalato in precedenza la Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha emesso con nota N.3168 del 07/02/2018 <u>parere favorevole</u> in relazione alla tutela paesaggistica.
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto ricade in aree agricole o in corrispondenza di viabilità principale e secondaria esistente.		<i>Perché:</i> La localizzazione del progetto non comporta alcuna variazione per le aziende agricole, zone industriali,

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
			abitazioni, attività commerciali e servizi presenti.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'analisi dei piani comunali evidenzia che il territorio interessato dall'attraversamento del tracciato nel Comune di Malo viene classificata come A.T.O.1 (Ambito urbanizzato del capoluogo); la porzione di territorio del Comune di San Vito di Leguzzano interessato dal progetto classificato come A.T.O. A2 "Ambito di pianura Agricola e Produttivo.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto risulta conforme alle previsioni degli strumenti di governo del territorio della pianificazione comunale.</p>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nell'intorno dell'area di progetto non ci sono zone densamente abitate.</p>		<p><i>Perché:</i> I Comuni più vicini all'area di progetto, rispettivamente di Malo e San Vito di Leguzzano, hanno una densità abitativa relativamente alta (tra i 490 e i 590 ab/Kmq circa), tuttavia il numero totale della somma degli abitanti dei due Comuni è inferiore alle 20.000 unità. Inoltre la demolizione di un tratto della linea 132 kV Schio-Cornedo (in particolare i sostegni P10, P11, P12) permetterà di aumentare notevolmente la distanza tra gli elettrodotti e il centro abitato di San Vito Leguzzano.</p>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nell'intorno del progetto non sono presenti zone sensibili.</p>		<p><i>Perché:</i> I ricettori sensibili si trovano all'interno dei tessuti insediativi di Malo e San Vito di Leguzzano che distano dall'area di progetto, rispettivamente 2 e 1 km circa. La demolizione di un tratto della linea 132 kV Schio-Cornedo permetterà di allontanare di circa 500 metri gli elettrodotti dal centro</p>	


9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
			abitato di San Vito Leguzzano	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	X No	<input type="checkbox"/> Sì	X No
	<i>Descrizione:</i> Nell'intorno del progetto non sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità.		<i>Perché:</i> Il progetto non interessa zone con risorse importanti che possano essere interferite.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	X No	<input type="checkbox"/> Sì	X No
	<i>Descrizione:</i> Non sono presenti zone già soggette a inquinamento o danno ambientale.		<i>Perché:</i> Non si ravvedono potenziali effetti ambientali significativi.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	X No	<input type="checkbox"/> Sì	X No
	<i>Descrizione:</i> L'intero progetto ricade in zone stabili e non interessate da fenomeni di esondazione e caratterizzate da basso grado sismico .		<i>Perché:</i> Il grado di sismicità dell'area interessata dal progetto è basso in termini sia di frequenza degli eventi che di classe di magnitudo. I comuni di Malo e San Vito di Leguzzano ricadono nella zona 3 della classificazione sismica ai sensi dell'Ordinanza 3274 del 20.03.05, (zona di bassa sismicità) che rappresenta un'area di collegamento tra una zona priva di sismicità e la zona di seconda categoria (a sismicità media).	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate	<input type="checkbox"/> Sì	X No	<input type="checkbox"/> Sì	X No

 <small>TERNA GROUP</small>	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		REV. 00 DEL 30/09/2018	Pag. 19 di 20

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<i>Descrizione:</i> Non si ravvedono effetti cumulativi delle opere di progetto con altri progetti o attività esistenti e/o recentemente approvati.		<i>Perché:</i> Allo stato attuale, sulla base delle conoscenze acquisite, non si prevedono realizzazioni di altri progetti in prossimità dell'area di intervento
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<i>Descrizione:</i> Il progetto, che si inserisce all'interno del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), si sviluppa in territorio nazionale.		<i>Perché:</i> La realizzazione della nuova stazione si rende necessaria al fine di incrementare la potenza di trasformazione verso la rete 132 kV, garantire la sicurezza di esercizio locale, migliorare il profilo delle tensioni nell'area di carico ad ovest di Vicenza e incrementare la flessibilità di esercizio della rete 132 kV. Il progetto, pertanto, non determina effetti di natura transfrontaliera.

Allegati			
<p><i>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.</i></p> <p><i>Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</i></p>			
N.	Denominazione	Scala	Nome file
All_01	Inquadramento del progetto su CTR	1:10.000	All_01_Inquadramento del progetto su CTR
All_02	Carta dei vincoli	1:10.000	All_02_Carta dei vincoli
All_03	Carta delle aree protette e della Rete Natura 2000	1:25.000	All_03_Carta delle aree protette e della Rete Natura 2000
All_04	Carta idrogeologica – Comune di Malo	1:10.000	All_04_Carta idrogeologica_Malo
All_05	Carta idrogeologica – Comune di San Vito Leguzzano	1:10.000	All_05_Carta idrogeologica_San Vito Leguzzano

 <small>TERNA GROUP</small>	Nuova S/E Malo e relativi raccordi aerei VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGCX12030BIAM02272_00	
		REV. 00 DEL 30/09/2018	Pag. 20 di 20

All_06	Carta delle presenze archeologiche	1:15.000	All_06_Carta delle presenze archeologiche
All_07	Carta del rischio archeologico	1:10.000	All_07_Carta del rischio archeologico